

Confapi tra i firmatari del Protocollo sul “Lavoro Agile”: rassegna stampa

La Provincia dell'11 dicembre 2021 e Leconotizie parlano del nuovo protocollo firmato sullo smart working.

[Leconotizie](#)

Smart working, nuove regole Api firma l'accordo quadro

Normativa

Il lavoro da remoto esplosivo durante la pandemia «Ora recuperati i principi e le finalità originarie»

«Con questa intesa si sono poste le basi per far finalmente partire una nuova fase dello smart working, recuperando i principi e le finalità originarie dell'istituto e abbandonando la concezione

forzata di lavoro da remoto sperimentata durante il periodo emergenziale». È questo il commento di **Mario Gagliardi**, vice direttore e responsabile delle relazioni industriali e sindacali di Api Lecco Sondrio, in merito all'accordo siglato il 7 dicembre fra Governo e sindacati, che integra la legislazione sul cosiddetto lavoro agile nel settore privato.

Confapi è stata fra le parti sociali firmatarie dell'accordo

che, superando lo smart working introdotto fra le misure emergenziali legate alla pandemia, ora apre la strada a nuove regole.

Si tratta di un accordo quadro che fornisce indicazioni precise sull'istituto, con linee guida da inserire nei contratti collettivi nazionali, territoriali o aziendali.

Superato il periodo di emergenza, ancora in corso e che sembra possa essere rin-



Mario Gagliardi, Api Lecco

novato nei prossimi mesi, il lavoro agile dovrà avvenire su base volontaria attraverso un accordo individuale scritto fra azienda e lavoratore, senza che un eventuale rifiuto di quest'ultimo dia luogo a sanzioni disciplinari o licenziamento.

In un lavoro basato sui risultati e non sul tempo di lavoro, salta quindi lo schema dell'orario prestabilito di lavoro, lasciando invece il posto a fasce orarie di attività e ad una fascia di diritto alla disconnessione. Riguardo il luogo di lavoro, non è detto che debba essere l'abitazione del lavoratore: può essere qualsiasi altro luogo purché provvisto dei fattori di sicurezza del lavora-

tore (a cui si lega l'aspetto previdenziale sugli infortuni) e di riservatezza dei dati. C'è dunque soddisfazione anche da parte datoriale per un accordo che, sulla falsariga di quanto ottenuto per i protocolli di sicurezza anti Covid, «è stato il frutto di coinvolgimento e partecipazione di tutte le parti sociali, nessuna esclusa, a testimonianza di come lo smart working sia diventato un tassello sempre più strutturale dell'organizzazione del lavoro, nella comune convinzione - conclude Gagliardi - che possa favorire il miglioramento della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e dell'efficienza dell'organizzazione aziendale». **M.Del.**

[Download](#)